

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 31 LUGLIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

L'INTERVENTO

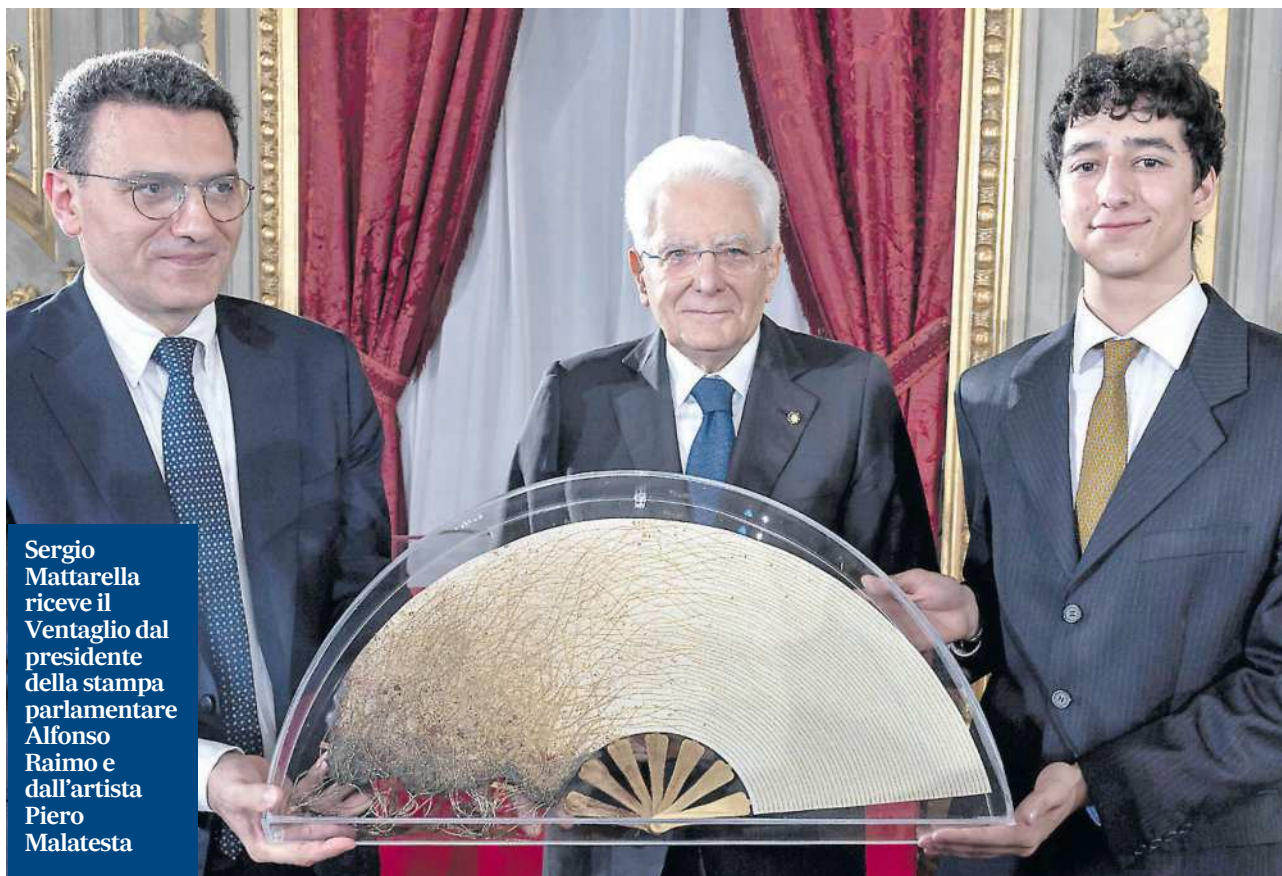
ROMA Condanna l'esplosione di violenza in Val di Susa, «inammissibile», così come inaccettabili sono le esitazioni nel prenderne le distanze. Striglia i partiti e la loro «aggressività verbale», totalmente immersi ormai in «tensioni elettorali» che appaiono però «piuttosto intempestive», visto che al voto mancano ancora parecchi mesi. E soprattutto rivolge un avviso ai naviganti che sembra adattarsi perfettamente alla vicenda che più di tutte ha agitato il dibattito politico negli ultimi tempi, quella del gioielliere Mario Roggero. Ribadendo un principio che sembra scontato, ma che vale la pena scolpire a chiare lettere: sono i comportamenti individuali a doversi adeguare alla legge, non il contrario. Al Quirinale è il giorno della cerimonia del Ventaglio, lo scambio di saluti con la stampa prima della pausa estiva divenuto una tradizione dai tempi di Scalfaro. E Sergio Mattarella affronta uno dopo l'altro molti dei principali nodi di attualità interna e internazionale. Mette più volte in chiaro, il presidente, che non ha alcuna intenzione di immischiarsi nello scontro quotidiano tra maggioranza e opposizione. A lui, piuttosto, tocca piantare dei paletti. Tracciare linee rosse che possano, si augura, «esortare alla riflessione» i protagonisti in campo.

REGOLE COMUNI

A cominciare dalla vicenda Roggero. In un quarto d'ora di discorso, Mattarella non pronuncia mai il nome del gioielliere di Grinzane Cavour condannato per duplice omicidio per il quale la destra ha invocato la grazia – e la Lega pure una candidatura in Parlamento –, appellandosi alla legittima difesa. Si limita a sottolineare un principio alla base della democrazia, «che spero – dice – contribuisca a far riflettere». E tra le righe, non è difficile leggerci una risposta ai molti che si sono affrettati a esortare un cambio di leggi in favore

Mattarella ai partiti: «Stop a intempestive tensioni elettorali»

► Il monito del Colle: «Inopportuna aggressività verbale nella vita politica». Il richiamo sul caso Roggero: «Non adattare la legge al singolo». Sulle violenze in Valsusa: «Non si esiti a condannare»



Sergio Mattarella riceve il Ventaglio dal presidente della stampa parlamentare Alfonso Raimo e dall'artista Piero Malatesta

di Roggero. Ricorda il capo dello Stato che «in una società civilmente ordinata i comportamenti individuali devono rispettare le regole comuni, quelle della legge». Non si può capovolgere un architrave dello stato di diritto, non si può pensare che siano le norme ad adattarsi al caso specifico, «cambiando il proprio contenuto

L'APPELLO DEL CAPO DELLO STATO AD ABBASSARE I TONI: «LA DIALETTICA TRA PARTITI NON ALTERI LE QUESTIONI»

di volta in volta». Perché così «non si rafforza la sicurezza», piuttosto «si decide l'abdicazione dello Stato». Sottolinearlo, alla luce delle polemiche dei giorni scorsi, non è banale. E pazienza se a sera arriva la reazione stizzita del fratello di Roggero: «In passato quante norme hanno cambiato i politici per favorire se stessi o il loro entourage?».

Spetta alle forze politiche ricordarlo. I partiti però sembrano già da tempo alle prese con incendiarie «tensioni» da campagna elettorale, peraltro «piuttosto intempestive». Manca più di un anno al fischio finale della legislatura: il rischio, insomma, è che il continuo botta e risposta tra destra e sini-

stra «sottragga attenzione ai problemi che riguardano la vita quotidiana dei nostri concittadini». Ma Mattarella ne vede uno ancora più grande: che il rumore di fondo costante «induca ad alterare la realtà delle questioni», ingigantendole o alterandone la percezione tra i cittadini.

Sullo sfondo si intravedono i

PER IL PRESIDENTE, LA CONFLITTUALITÀ TRA FORZE POLITICHE «SOTTRA E ATTENZIONE AI PROBLEMI DEI NOSTRI CONCITTADINI»

Cambiare le norme in base a ogni caso specifico sarebbe l'abdicazione dello Stato

L'immigrazione va governata accantonando la logica improduttiva dell'emergenza

casi di cronaca più scottanti di questi giorni: la morte di Abderrahim Fakir a Bologna, i ripetuti allarmi sull'immigrazione. E poi l'ultima stretta securitaria del governo con la norma per rendere imputabili i quattordicenni, giudicata da alcuni a rischio incostituzionalità (progetti che, precisa l'inquilino del Colle senza anticipare le sue valutazioni in merito, «sarò chiamato a esaminare laddove mi pervengano»).

E ancora gli scontri in Val di Susa. «La violenza – commenta Mat-

tarella – è un virus letale per la democrazia e la vita sociale. Aggredisce la Costituzione chi la pratica, chi la predica, chi la giustifica». Così come non è accettabile «alcuna esitazione né circospezione» nel condannare le aggressioni: parole queste che nel centrodestra vengono interpretate come una reprimenda rivolta a Elly Schlein, che ha atteso diverse ore prima di esprimere il suo sdegno per gli assalti alle forze dell'ordine.

Bisogna abbassare i toni, è l'appello che fa da filo conduttore del discorso. Riportare nei giusti binari quella litigiosità «spesso immotivata e a mio avviso controproducente». Come sull'immigrazione. Fenomeno, torna a esortare Mattarella citando Papa Leone,

da governare «accantonando la logica dell'emergenza, del tutto improduttiva». E poi sarebbe bene che un po' dell'attenzione dedicata a chi arriva fosse riservata anche a chi parte, come «i numerosi nostri giovani che si trasferiscono all'estero per necessità», chiosa.

DINAMISMO IN UE

Guarda all'Europa, Mattarella, come faro nel caos sullo scacchiere globale. Certo all'Ue servirebbe «maggiore dinamismo», magari riprendendo il percorso abbandonato qualche anno fa per la riforma dei Trattati. Gli chiedono della legge elettorale: lui si limita a osservare che il primo aspetto da cui partire dovrebbe essere la lotta all'astensionismo dilagante. Poi la libertà di

stampa, il nuovo – ennesimo – appello ai partiti a porre «finalmente riparo» alla «paralisi» della Vigilanza Rai. Quell'informazione che rischia di essere radicalmente trasformata dall'intelligenza artificiale, dal proliferare di «cloni di notizie» prodotte dall'Ia. Ma «l'informazione non è clone di sé stessa». Non è e non può essere, avverte il presidente, «la caricatura della pecora Dolly». Neanche nel terzo millennio.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GIORNATA

Le autorità non forniscono una stima, ma sono arrivati in migliaia. Le forze di sicurezza marocchine non hanno neppure tentato di fermare la valanga di uomini, donne incinte, ragazzi, anche disabili, che in poche ore, prima via mare, poi attraversando la frontiera di terra, hanno cambiato il volto di Ceuta, porta d'ingresso dell'Europa in Africa. Per giorni i droni, i sistemi laser e le motovedette della Guardia civil hanno inseguito nel buio i migranti che tentavano di raggiungere a nuoto la costa spagnola aggirando la scogliera frangiflutti del Tarajal. Ma la situazione è improvvisamente degenerata, con migliaia di persone che

UN INGRESSO DI MASSA, COMPLICE IL BEL TEMPO: ANCHE BAMBINI, DONNE, DISABILI. ALMENO 16 GLI ANNEGATI. OGGI SANCHEZ AL VALICO DI FRONTIERA

si sono riversate verso l'enclave spagnola alla luce del giorno, correndo verso la doppia barriera di confine. Le immagini di ragazzi fradici che raggiungono la riva e delle colonne umane lunghe chilometri sulle colline confinanti con Ceuta hanno riportato la città autonoma all'incubo del 2021, quando oltre 8mila avevano attraversato la frontiera in 48 ore, provocando una grave crisi umanitaria e diplomatica con Rabat. Ora Madrid, che il 30 giugno ha chiuso una sanatoria straordinaria relativa alla posizione di 500mila migranti, è pronta a mobilitare l'esercito. Il premier Pedro Sánchez visiterà Ceuta oggi, insieme al ministro dell'Interno Fernando Grande-Marlaska. E mentre Bruxelles segue l'evoluzione della crisi e assicura il massimo impegno per proteggere le frontiere dell'Europa, il governo Meloni valuta la sospensione di Schengen con la Spagna. «Sono favorevole e ho piena fiducia nell'operato del ministro Piantadosi», commenta su X il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

L'ALLARME

A lanciare per primo l'allarme era stato il presidente dell'enclave, Juan Jesus Vivas, denunciando la pressione migratoria nell'ultima settimana con l'arrivo a nuoto di 1.500 persone, forse 2000, a un ritmo di 300 al giorno. «Siamo di fronte a un'assoluta emergenza umanitaria e sociale», ha ripetuto il governatore, che ha chiesto a Madrid di dichiarare lo stato di emergenza nazionale, istituire un comando unico e rafforzare le forze di sicurezza con il dispiegamento dell'esercito a difesa della «sicurezza dei cittadini». L'Assemblea di Ceuta ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che sollecita la chiusura temporanea della frontiera col Marocco come misura «urgente e improrogabile» per «la più grave crisi degli ultimi anni».

IL DRAMMA

Dietro la nuova ondata migratoria, povertà, assenza di prospettive e aspettative alimentate dai social network, assieme alla finestra di opportunità rappresentata dal bel tempo e il mare calmo, a un passo dallo Stretto di Gibilterra. Ma non solo. «Non trovano vie legali, la loro unica possibilità è buttarsi in mare ed entrare a Ceuta», racconta Ismail El Makdoubi, immigrato e presidente dell'associazione Exmenas. Secondo l'attivista, la recente sentenza del Tribunale supremo spagnolo, che esclude i respingimenti immediati

LA MAREA UMANA NELLA PENISOLA

A nuoto e con i materassini, qualcuno con piccole barche: così in migliaia hanno superato il confine col Marocco e sono entrati nel territorio di Ceuta



In migliaia a nuoto a Ceuta e la Spagna mobilita l'esercito L'Italia: blocchiamo Schengen

► Arrivano dal Marocco nell'enclave di Madrid, porta d'accesso in Europa. L'Ue: pronti ad aiutare per i rimpatri. Palazzo Chigi studia lo stop alla libera circolazione col Paese iberico

per chi raggiunga l'enclave a nuoto, ha alimentato, insieme mercato dei trafficanti e al tam-tam in Rete, la convinzione che attraversare il confine sia ora più facile. «Ci sentiamo abbandonati. Migliaia di migranti sono in strada e vagano senza sapere dove andare», è la voce dei residenti di Ceuta che raccontano la dimensione della crisi, con numerosi dispersi in mare e la Guardia Civil che ha recuperato almeno sedici corpi di persone annegate. I testimoni descrivono l'inquietudine per il dramma umano e la situazione di insicurezza. «Siamo preoccupati per noi, ma anche per loro, molti arrivano feriti per le traversate a nuoto», raccontano. Le autorità non danno stime ufficiali. «La valanga umana raggiunge già i 5 chilometri alla frontiera», secondo la corrispondente di Tve. E fra le centinaia di ragazzi che entrano nell'enclave con le dita in segno di vittoria è arrivata anche Farath, ripresa dai media locali, campionessa della nazionale di pallavolo marocchina.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I conti pubblici

CONTI PUBBLICI

ROMA La crescita italiana corre più delle attese del governo. Nel secondo trimestre dell'anno, secondo la stima preliminare dell'Istat, l'economia nazionale si è espansa dello 0,2%. Un risultato che porta la crescita già acquisita per l'intero 2026 allo 0,8%, sopra la previsione dello 0,6% contenuta nel Documento di finanza pubblica stilato lo scorso aprile, quando erano trascorsi quasi due mesi dallo scoppio del conflitto nel golfo Persico e dal blocco del passaggio di navi e petroliere attraverso lo stretto di Hormuz. La guerra e la conseguente fiammata

A LUGLIO È SALITA LA FIDUCIA DELLE GRANDI IMPRESE SULLE ASPETTATIVE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

dell'inflazione avevano spinto il governo alla cautela nel definire il nuovo quadro di finanza pubblica. I numeri dicono invece che a fine anno l'economia italiana potrebbe addirittura arrivare fino all'1%, salvo frenate nei prossimi trimestri.

Il fatturato dell'industria, annunciato l'altro ieri e che ha superato i servizi, era già un segnale dell'andamento dell'economia reale. E a migliorare sono anche le attese sulla produzione. A luglio, ha rilevato il Centro studi di Confindustria, sono aumentate le aspettative, in parti-

Crescita oltre le previsioni Già acquisito lo 0,8% nel 2026

► Il pil è aumento dello 0,2% sui tre mesi precedenti e dell'1% rispetto a un anno fa
La premier Giorgia Meloni su X « Il Paese continuerà a lavorare e a sorprendere »

colare delle grandi aziende. Poco meno della metà delle imprese intervistate, infatti, prevede una stabilità della produzione (41,1%, contro il 47,3% di giugno), mentre il 49,0% si attende un aumento moderato o rilevante (43,9% a giugno).

I SETTORI

«Dal lato dell'offerta la crescita congiunturale risulta trainata dal comparto terziario, mentre si registrano flessioni per il valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria», spiegano in una nota gli esperti dell'Istituto nazionale di statistica. «Dal lato della domanda, si rileva un contributo negativo della componente estera netta al quale si associa un più marcato contributo positivo della domanda inter-

na al lordo delle scorte».

Un andamento sorprendente alla luce dell'evoluzione della fiducia delle imprese nei vari settori nel corso del trimestre, spiegano gli esperti di Ing.

In termini tendenziali la corsa del pil è stata invece dell'1% sullo stesso periodo dello scorso anno.

«Ancora una volta l'Italia fa meglio delle previsioni», ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, affidando il suo commento a un messaggio su X, l'ex Twitter. «Continuate pure a sottovalutarci. Noi continueremo a lavorare e l'Italia continuerà a sorprendervi». Sul trimestre precedente l'Italia si muove allo stesso ritmo di Francia e Germania. Nel confronto con i mesi da marzo a giugno dello

scorso anno, invece, batte le altre due grandi economie del Continente, con i francesi fermi a +0,7% e i tedeschi allo 0,9% (la crescita dell'eurozona è stata dell'1% e quella dell'Unione europea nel suo complesso dell'1,2%).

«Nonostante il contesto internazionale negativo l'economia italiana cresce oltre le aspettative e le stesse prudenti previsioni dei documenti di finanza pubblica», ha commentato il Mef.

«Sicuramente», ha aggiunto il ministro degli Esteri e vicepremier, Antonio Tajani, «a incidere sulla crescita è stato anche l'aumento dell'export a dispetto di guerre e dazi, con l'obiettivo raggiungibile di arrivare a 700 miliardi». «Per l'Italia, come emergeva già dai dati in alta fre-

quenza, il sostegno alla crescita continua a derivare dalla domanda interna e dai servizi, che ancora non sembrano essere stati colpiti dalla ripresa dell'inflazione.

Il permanere di dinamiche produttive positive continua a riflettersi anche sul mercato del lavoro», ha sottolineato a sua volta l'ufficio studi di Confcommercio. «La stasi dell'occupazione registrata a giugno, così come l'aumento delle persone in cerca di lavoro, al momento non desta particolari preoccupazioni». Ottimismo condiviso dagli analisti di Ing, per i quali, «a meno di una sostanziale recrudescenza del conflitto in Medio Oriente», stimare per fine anno una crescita allo 0,8% «appare ora leggermente prudenziale».

A influire è anche l'effetto Pnrr. Una settimana fa il Fondo monetario internazionale sottolineava la spinta attesa anche per il secondo semestre. Il Piano è arrivato all'ultimo miglio. Secondo quanto trapelato ieri, al 30 luglio i porgetti conclusi sono 614 mila, per 125 miliardi di spesa già sostenuta e in attesa di poter richiedere l'ultima rata da 28,4 miliardi.

SU BASE ANNUA L'ECONOMIA NAZIONALE CORRE PIÙ VELOCE DI QUELLE DI FRANCIA E GERMANIA

L'AGENDA

Mercoledì, intanto, il governo è atteso alle Camere per un'informativa sull'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal Patto di stabilità e crescita, che permetterà al Paese di ottenere flessibilità per le spese in difesa ed energia. L'informativa sarà anticipata da un confronto del Mef con le commissioni Bilancio di Camera e Senato, in calendario per martedì.

Andrea Pira

LA GIORNATA

ROMA Da una parte il caldo africano, che continua a intensificarsi e porterà i termometri oltre i 40 gradi in molte città italiane; dall'altra milioni di persone in viaggio verso le località di vacanza, con il primo bollino nero sulle autostrade dell'estate. È il doppio volto della fine di luglio: temperature estreme, afa soffocante, siccità, incendi e traffico destinato a mettere a dura prova gli automobilisti che vanno in ferie ad agosto.

LA MAPPA

Da oggi l'allerta del Ministero della Salute cambia marcia. Le città da bollino rosso passano da tre a undici, ma sarà soltanto l'inizio. Domani, primo agosto, saliranno a diciannove, il numero più alto registrato finora in questa quarta ondata di calore. Il livello massimo di allerta non riguarda più soltanto anziani, bambini e persone fragili: dopo diversi giorni consecutivi di temperature elevate, il rischio riguarda anche la popolazione sana. Oggi saranno in rosso Bolzano, Campobasso, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Latina, Perugia, Rieti, Roma, Torino e Viterbo. Domani si aggiungeranno Bologna, Brescia, Cagliari, Milano, Napoli, Pescara, Venezia e Verona, mentre Bari, Catania, Genova, Palermo e Trieste resteranno in arancione. L'anticiclone africano continuerà a rafforzarsi almeno per tutta la prossima settimana. Tra domenica e lunedì sono attesi 41 gradi a Terni e 40 a Ferrara, Firenze, Modena e Piacenza, con punte ancora superiori nelle zone interne delle isole maggiori. Le aree più colpite saranno però il Centro-Nord e la Pianura Padana, dove l'umidità renderà il caldo ancora più opprimente, ma anche la Liguria di Levante, il Valdarno, le coste laziali e della Campania settentrionale, oltre a Sardegna e Sicilia. Neppure le ore notturne offriranno

Caldo, si va verso il picco afa estrema in 19 città Partenze da codice nero

►Massima allerta del ministero della Salute: attese temperature fino a 44 gradi
Milioni di italiani in movimento nel fine settimana: scatta il piano per l'esodo

tregua. Tornano infatti le notti tropicali, con temperature minime oltre i 20 gradi, e in molti casi quelle "super tropicali", sopra i 25. In Lombardia Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) prevede fino al 6 agosto massime tra 35 e 38 gradi, con punte vicine ai 40 nel Cremonese e nel Mantovano, mentre lo zero termico salirà fino a 4.600 metri, accelerando lo scioglimento dei ghiacciai.

SICCITÀ E INCENDI

Tra le città simbolo dell'emergenza c'è Firenze, dove oggi scatterà il codice rosso con temperature percepite fino a 40 gradi. Ancora più critica la Sardegna: la Protezione civile ha diramato un'allerta fino al 3 agosto, con picchi di 44 gradi tra domenica e lunedì e notti sopra i 25 gradi.

L'ondata di calore aggrava anche

IL LAZIO È LA REGIONE PIÙ COLPITA DALLA CALURA. FIAMME NEL MEDITERRANEO: A CRETA SFOLLATE 8MILA PERSONE



Turisti si bagnano il capo nelle fontane della Capitale per trovare un po' di sollievo dal caldo

la crisi idrica. Il bacino del Po è entrato in una condizione di severità "alta", con oltre cento comuni tra Piemonte e Lombardia alle prese con problemi di approvvigionamento e rifornimenti tramite autobotti. Le associazioni agricole lanciano l'allar-

me per le coltivazioni, dal riso al mais. Cresce il rischio incendi. In Sardegna è stata rafforzata l'allerta in Gallura, Campidano, Nuorese e Cagliari, ma il fenomeno interessa ormai tutto il Mediterraneo. La situazione più critica è in Grecia, dove a

Creta migliaia di turisti sono stati costretti a lasciare hotel e spiagge per l'avanzata delle fiamme: circa 8 mila persone sono state evacuate nelle ultime ore, mentre gli incendi restano alimentati dal vento. Sotto osservazione anche Francia, Spagna e la co-

sta turca di Antalya, dove i roghi continuano a minacciare vaste aree.

L'ONDATA IN EUROPA

Secondo Save the Children, nel primo semestre del 2026 due bambini su tre dell'Europa occidentale sono stati esposti a ondate di calore estreme; in Italia sono circa 3,4 milioni. Negli ospedali italiani gli accessi ai Pronto soccorso sono aumentati del 10-15%, soprattutto per disidratazione e scompensi tra gli anziani. Il bilancio è pesante anche oltreconfine: in Germania il caldo avrebbe provocato quasi 10 mila morti dall'inizio dell'anno, mentre nel Regno Unito le vittime stimate delle prime due ondate del 2026 sono salite a 2.877. Sempre nel Regno Unito, il caldo e la siccità hanno favorito ieri un vasto incendio nella contea del Suffolk: circa 150 persone sono state evacuate da un campeggio, mentre le fiamme hanno raggiunto un'area vicina alla centrale nucleare di Sizewell, senza però coinvolgerla.

IL FLUSSO DEI VACANZIERI

L'emergenza caldo accompagnerà anche il primo grande esodo dell'estate. Domani scatterà il primo bollino nero del 2026 sulle autostrade italiane, con milioni di automobilisti diretti verso le località di vacanza. Già oggi il traffico sarà da bollino rosso verso le mete turistiche, mentre sabato mattina è previsto il picco delle partenze. Domenica, invece, il traffico resterà intenso sia in direzione delle località di villeggiatura sia verso le grandi città per l'avvio del controesodo. Il consiglio secondo gli esperti è evitare, se possibile, le ore più calde, controllare il veicolo prima della partenza, mantenersi sempre idratati e fare soste frequenti. In pochi minuti, infatti, un'auto parcheggiata al sole può superare i 50 gradi, trasformandosi in una vera e propria trappola di calore.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DECRETO

ROMA Non è una carenza di insegnanti. O meglio, non solo. È soprattutto un problema di geografia. Le cattedre sono al Nord, i professori al Sud. Così, anche quest'anno, il Ministero dell'Istruzione si prepara a una corsa contro il tempo per provare a coprire 46.642 posti a tempo indeterminato prima della campanella di settembre. Una maratona che si ripete ogni estate e che racconta uno dei paradossi più longevi della scuola italiana: mentre in Lombardia, Veneto e Piemonte si cercano docenti, migliaia di precari restano iscritti nelle graduatorie del Mezzogiorno.

DISPONIBILITÀ

Secondo il decreto con cui il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha autorizzato il contingente delle assunzioni per l'anno scolastico

**NEL LAZIO SONO
4.454 I POSTI
AUTORIZZATI PER
LE IMMISSIONI
IN RUOLO DEL
PROSSIMO ANNO**

co 2026-2027, quasi tre cattedre su cinque sono concentrate nelle regioni del Nord. La Lombardia guida la classifica con 12.129 posti, oltre un quarto dell'intero contingente nazionale. Seguono Veneto con 5.094, Lazio con 4.454, Piemonte con 4.397 ed Emilia-Romagna con 3.357. Sommando anche Liguria (1.369) e Friuli Venezia Giulia (1.097), si superano le 27 mila cattedre. Dall'altra parte della cartina la situazione è opposta. Campania conta 2.721 posti, la Puglia 2.410, la Sicilia 1.979, la Sardegna 1.432, la Calabria 1.234 e il Molise appena 185. Tutte insieme arrivano a poco meno di 10 mila cattedre. È proprio qui, però, che si concentra una parte consistente degli insegnanti precari e degli aspiranti al ruolo. Il risultato è che ogni anno migliaia di docenti

Scuola, parte la caccia a 46 mila prof al Nord scoperte tre cattedre su cinque (e i supplenti arriveranno dal Sud)



sono chiamati a scegliere se trasferirsi a centinaia di chilometri da casa oppure rinunciare e restare nelle graduatorie. Così capita che al Nord le scuole inizino l'anno senza docenti stabili, mentre al Sud si accumulano gli aspiranti supplenti. Non basta autorizzare quasi 47 mila assunzioni se poi, in alcune classi di concorso e in alcune province, le graduatorie si

**TRA LE NOVITÀ GLI
ELENCHI DEGLI IDONEI E
LA "MINI CALL VELOCE":
5 GIORNI PER DIRE SÌ
POI SI DECADE DALLA
GRADUATORIA**

esauriscono senza trovare candidati disponibili e molte cattedre finiscono per essere assegnate ancora una volta con incarichi annuali.

LE ASSUNZIONI

Per cercare di limitare il fenomeno, quest'anno il Ministero ha costruito la procedura di reclutamento più articolata degli ultimi

I NUMERI
46.642 Le assunzioni a tempo indeterminato per l'anno scolastico 2026-2027
58,8% La quota delle cattedre vacanti concentrata nel Nord Italia
12.129 Posti in Lombardia (oltre un quarto del totale nazionale)
4.454 I posti disponibili nel Lazio: è la terza regione per numero di assunzioni

anni. Le assunzioni si svilupperanno in tre fasi e sei procedure. Si parte con le nomine da concorsi e Graduatorie a esaurimento, che sulla carta si dividono i posti al 50%. Se una delle due graduatorie è esaurita, i posti passano auto-

maticamente all'altra. Entrano in gioco anche gli elenchi degli idonei, la novità introdotta per evitare che candidati che hanno superato il concorso restino esclusi mentre le cattedre rimangono scoperte. Le nomine ordinarie dovranno concludersi entro il 30 luglio. Poi dal 31 luglio al 13 agosto sarà invece il turno degli insegnanti di sostegno inseriti nella prima fascia delle Graduatorie provinciali per le supplenze (Gps). Se resteranno ancora cattedre scoperte, scatterà la cosiddetta "mini call veloce", che permetterà ai docenti di candidarsi anche in province diverse da quella di iscrizione per coprire gli ultimi posti rimasti vacanti. Le candidature potranno essere presentate tra il 14 e il 18 agosto, mentre le assegnazioni dovranno concludersi entro il 21 agosto.

REGOLE PIÙ RIGIDE

Anche le regole diventano più rigi-

**LE NOMINE SI
CHIUDERANNO ENTRO
IL 21 AGOSTO:
OBIETTIVO AVERE
GLI INSEGNANTI IN
CLASSE A SETTEMBRE**

de. Chi riceverà la nomina dovrà accettarla entro cinque giorni esclusivamente attraverso la piattaforma online del Ministero. Nessuna risposta equivarrà a una rinuncia: il posto sarà perso e il docente verrà cancellato dalla graduatoria relativa a quell'insegnamento. L'obiettivo del Ministero è arrivare al primo giorno di scuola con il maggior numero possibile di insegnanti già in classe. Ma la vera sfida resta sempre la stessa. Finché la domanda di lavoro continuerà a concentrarsi nel Mezzogiorno e le cattedre vacanti resteranno soprattutto al Nord, ogni estate la scuola italiana sarà costretta a ripartire dalla stessa domanda: dove trovare i professori che mancano.

La.Pa.



Tamponamento a catena, Appia chiusa

CISTERNA

Tamponamento a catena tra tre auto ieri intorno alle 9 sulla strada Appia nella zona industriale di Cisterna. Dalla ricostruzione effettuata dagli agenti di Polizia locale diretti dal comandante Raoul De Michelis è emersa la dinamica che ha portato allo scontro tra le tre vetture: una Toyota Yaris, una Peugeot 3008 ed una Lancia Ypsilon. Il giovane condu-

cente dell'utilitaria giapponese ha raccontato di essersi distratto per regolare il flusso di aria condizionata, non accorgendosi che era presente una regolazione semaforica del traffico per dei lavori da parte dell'Enel, quando si è reso conto della Lancia ferma non ha fatto in tempo a frenare e l'ha presa in pieno. Il violento urto ha spinto l'auto contro la Peugeot che la precedeva, una carambola finita contro un albero. La donna alla guida della Ypsilon

è stata trasferita in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale di Velletri, il ragazzo di Genzano ha riportato diverse escoriazioni medicate dai sanitari del 118, illese le due donne che viaggiavano sul suv. La strada è stata chiusa al traffico dalle 9 alle 11. L'intervento dei Vigili del Fuoco di Latina si è reso necessario per la presenza di serbatoi di gas gpl su due delle vetture coinvolte.



Una strada rurale

I lavori

Strade rurali Quasi due milioni per la manutenzione

L'avviso per Comuni,
parchi, riserve
e Comunità montane

OPERE PUBBLICHE

■ La Regione Lazio, attraverso Arsiat, mette a disposizione 1,8 milioni di euro per la manutenzione ordinaria delle strade rurali soggette a pubblico transito. L'obiettivo è migliorare sicurezza ed efficienza della viabilità nelle aree agricole, sostenendo enti locali e comunità rurali.

L'avviso per il 2026 prevede contributi fino a 25mila euro per ciascun intervento. Le domande potranno essere presentate dalle 12 del 31 luglio alle 12 del 31 agosto. Potranno accedere alla misura i Comuni del Lazio, gli enti gestori di riserve e parchi regionali, le Comunità montane e gli enti delle collettività titolari di domini collettivi, per strade da essi gestite e funzionali alla

viabilità rurale.

«Le strade rurali non rappresentano soltanto vie di collegamento, ma infrastrutture indispensabili per consentire alle aziende agricole di operare in condizioni migliori», dichiara l'assessore regionale all'Agricoltura Giancarlo Righini.

I fondi potranno finanziare lavori come livellamento del piano viario, sfalcio dell'erba, taglio della vegetazione, rimozione di alberi pericolanti, manutenzione dei parapetti, pulizia dei canali di scolo, ripristino della segnaletica, rimozione di detriti e riparazione superficiale di carreggiate e buche.

Ogni ente potrà presentare una sola domanda e ottenere un solo contributo. Le istanze saranno esaminate in ordine cronologico di arrivo fino a esaurimento delle risorse. L'eventuale compartecipazione finanziaria dell'ente costituirà titolo di priorità. ●



IL COMMENTO

Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato il Rendiconto generale 2025 e la manovra di assestamento 2026-2028. Per il consigliere regionale Cosmo Mitrano si tratta di un passaggio politico e amministrativo importante, una sorta di spartiacque dopo anni di sacrifici e conti da riportare sotto controllo.

Mitrano richiama la parificazione piena della Corte dei Conti e sottolinea il dato dell'avanzo positivo di amministrazione, pari a 321 milioni di euro. Per il consigliere, il risultato conferma la solidità del bilancio regionale e il lavoro svolto dal presidente Francesco Rocca e dall'assessore al Bilancio Giancarlo Righini.

Altro punto centrale è la riduzione del debito complessivo, oggi indicato in circa 8 miliardi di euro. Mi-

L'intervento

Bilancio, Mitrano: «Ora si guarda avanti»



L'aula consiliare della Regione del Lazio

trano ricorda la cancellazione di 13 miliardi legata al venir meno dell'obbligo di restituzione delle anticipazioni di liquidità verso lo Stato e ulteriori 2 miliardi ridotti dall'azione dell'amministrazione Rocca.

Secondo il consigliere, il miglioramento dei conti libera spazi finanziari da destinare a due obiet-

tivi: investimenti in opere pubbliche e riduzione della pressione fiscale. In particolare, Mitrano indica come prioritaria l'estensione dell'esenzione dell'addizionale Irpef regionale, già totale per i redditi fino a 28mila euro, con agevolazioni fino a 35mila euro.

Nel quadro positivo vengono citati anche la cancellazione di residui attivi e la riduzione dei tempi di pagamento verso le imprese. «Numeri che non hanno nulla di arido», afferma Mitrano, ma che traducono una scelta politica fondata su rigore, sviluppo e attenzione a famiglie, imprese e persone più fragili. ●

**IL CONSIGLIO REGIONALE
HA APPROVATO
IL RENDICONTO 2025
E LA MANOVRA
DI ASSESTAMENTO**



**Il punto dell'Iss
West Nile, i dati:
contagio in linea
con il 2025**



● Sono 84 i casi confermati di infezione da virus West Nile registrati in Italia dal febbraio al 28 luglio, con due decessi, uno dei quali relativo a un caso importato. È quanto emerge dal bollettino settimanale dell'Istituto superiore di sanità. Dei casi accertati, 37 hanno sviluppato la forma neuro-invasiva, 27 hanno manifestato

febbre, 19 erano asintomatici e sono stati individuati tra i donatori di sangue, mentre un caso è stato classificato come sintomatico. Nel Lazio il virus continua a circolare. L'Iss evidenzia che l'andamento epidemiologico è sostanzialmente in linea con quello registrato nello stesso periodo del 2025.

Consiglio regionale

«Sanità, risultati tangibili»

Il presidente Francesco Rocca e la maggioranza: «Ridotte liste d'attesa e tempi nei pronto soccorso»
«Molto è stato fatto, ma il lavoro non è concluso» ha sottolineato il governatore intervenendo in Aula

POLITICA

Il Consiglio regionale straordinario sulla sanità si chiude con due narrazioni diametralmente opposte. Da una parte le opposizioni, che parlano di Case della comunità prive di personale e servizi e di un Piano nazionale di ripresa e resilienza destinato a trasformarsi in un'occasione mancata. Dall'altra il presidente della Regione Francesco Rocca e i gruppi di maggioranza, che rivendicano un deciso cambio di passo rispetto al passato, elen-

IL CENTRODESTRA ACCUSA LE OPPOSIZIONI DI AVER UTILIZZATO IL CONSIGLIO REGIONALE PER UNA POLEMICA POLITICA

cando dati e interventi che, a loro giudizio, testimoniano il miglioramento del sistema sanitario laziale.

Nel suo intervento in Aula Rocca ha risposto punto per punto alle contestazioni, sostenendo che la Regione abbia già ottenuto risultati significativi sul fronte delle liste d'attesa, dell'emergenza-urgenza e del rafforzamento della rete ospedaliera. Il presidente ha ricordato che dall'inizio della legislatura le liste d'attesa chirurgiche sono state ridotte del 48 per cento, con 37 mila interventi chirurgici in più eseguiti rispetto al passato. A questi risultati si aggiunge, secondo il governatore, l'aumento di 1.700 posti letto nella rete sanitaria regionale, misura che punta a rafforzare la capacità di risposta degli ospedali. Numeri, non parole. Particolare attenzione è stata dedicata alla situazione dei pron-



Il presidente Francesco Rocca nell'aula del Consiglio regionale

to soccorso, uno dei temi più contestati dall'opposizione. Rocca ha riconosciuto che permangono criticità, ma ha evidenziato come i tempi di attesa per il ricovero si siano ridotti del 30 per cento, mentre il tempo medio tra l'ingresso e la dimissione dei pazienti sia diminuito del 26 per cento. Ancora più marcato, secondo i dati illustrati in Aula, il miglioramento relativo al blocco delle ambulanze, ridotto del 70 per cento. Il governatore ha poi replicato alle accuse riguardanti il servizio di emergenza 118. «Qualcuno ha parlato della lentezza della risposta – ha affermato – ma la vostra media era di 24 minuti, la nostra è di 18 minuti». Rocca ha inoltre ricordato l'incremento delle postazioni del 118 sul territorio regionale, passate da 172 a 195, con l'obiettivo di garantire una copertura più capillare. Tra gli esempi portati dal

presidente figurano anche i miglioramenti registrati in alcuni ospedali romani. Al Sandro Pertini, ha spiegato, i tempi di attesa sarebbero diminuiti del 64 per cento rispetto alla precedente amministrazione regionale, mentre al Sant'Andrea la riduzione avrebbe raggiunto il 53 per cento. Rocca ha inoltre confermato la prossima riapertura dell'ospedale San Giacomo.

Il presidente non ha però nascosto le criticità ancora aperte. In particolare ha definito «una ferita aperta» il tema delle liste d'attesa oncologiche, spiegando che attualmente sono 269 i pazienti che attendono ancora di ricevere le cure nei tempi appropriati, contro gli oltre cinquemila che, secondo il governatore, erano presenti all'inizio del mandato. «Abbiamo fatto un lavoro enorme – ha concluso – ma è sufficiente? Certo che no. Non ci sto

però al gioco del massacro su questi temi».

A sostegno dell'azione della Giunta sono intervenuti anche i capigruppo della maggioranza regionale Daniele Sabatini (FdI), Giorgio Simeoni (Forza Italia), Laura Cartaginese (Lega), Mario Luciano Crea (Lista Rocca) e Nazzareno Neri (Noi Moderati). In una nota congiunta hanno definito «surreale» il dibattito andato in scena in Consiglio, accusando le opposizioni di aver rappresentato «uno stato della sanità assolutamente falsato» e di aver trasformato quella che avrebbe potuto essere un'occasione di confronto in uno scontro politico, preceduto dalla conferenza stampa con i sindaci del centrosinistra. Secondo i capigruppo, le minoranze non avrebbero avanzato proposte concrete, limitandosi a critiche «demagogiche e strumentali» e di-

menticando la situazione ereditata dalla precedente amministrazione, caratterizzata – sostengono – da disavanzi strutturali, cantieri ospedalieri incompiuti, liste d'attesa interminabili e bilanci in rosso. La maggioranza rivendica invece di aver riportato per tre anni consecutivi i conti della sanità in attivo, avvicinando il Lazio all'uscita dal piano di rientro. I gruppi che sostengono Rocca difendono inoltre il lavoro svolto sulla sanità territoriale, indicando nelle Case della comunità uno dei principali risultati della legislatura. Strutture che, sotto-

«LE NUOVE CASE DI COMUNITÀ RAPPRESENTANO UN CAMBIO DI PASSO RISPETTO AL PASSATO»

lineano, sarebbero state riprogrammate, completate e rese operative anche grazie a risorse regionali aggiuntive rispetto ai fondi del Pnnr. La maggioranza cita infine le dichiarazioni di alcuni sindaci, anche appartenenti al centrosinistra, che avrebbero riconosciuto il lavoro svolto dalla Regione per l'apertura delle Case e degli Ospedali di comunità nei rispettivi territori. «Non è tutto risolto – concludono i capigruppo – ma i cittadini stanno vedendo una sanità che migliora grazie a nuove infrastrutture, nuove tecnologie e assunzioni di personale». Il confronto sulla sanità resta così uno dei principali terreni di scontro politico alla Pisana, con maggioranza e opposizione divise non solo sulle soluzioni, ma anche sulla lettura dello stato di salute del sistema sanitario regionale. ● T.O.

Anci, approvata la mozione per sostenere i piccoli Comuni

Restaini: «Regole proporzionate e risorse strutturali per fermare lo spopolamento»

LA SITUAZIONE

■ Il Consiglio Nazionale ANCI, ha approvato una mozione per il sostegno ai Piccoli Comuni e per l'attuazione dell'Agenda Controesodo, promossa dalla Consulta Nazionale dei Piccoli Comuni.

La mozione nasce in un contesto economico e finanziario che impone massimo rigore nell'uso delle risorse pubbliche, anche alla luce della piena operatività delle regole del Patto di Stabilità e Crescita dal 2025. Pur prendendo atto con favore che la Legge di Bilancio 2026 non ha introdotto ulteriori riduzioni delle risorse destinate ai Comuni, l'ANCI evidenzia la necessità di individuare strumenti strutturali a sostegno dei territori più fragili. «I Piccoli Comuni rappresentano una componente fondamentale del sistema istituzionale italiano - dichiara Lubiana Restaini, Coordinatrice Regionale Piccoli Comuni - Presidiano vaste porzioni del territorio nazionale, tutelano il patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico e costituiscono un presidio indispensabile per la sicurezza. Le proposte dell'Agenda Controesodo sono tecnicamente mature e possono trovare attuazione già dalla prossima Legge di Bilancio».

I punti centrali della mozione approvata sono:

Reintroduzione strutturale dei contributi ordinari a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti, quali misura di contrasto allo spopolamento e alla fragilità amministrativa e finanziaria.

Avvio di un percorso di semplificazione normativa e amministrativa dedicato ai Piccoli Comuni, secondo il principio di proporzionalità degli adempimenti, con discipline differenziate in base alla dimensione demografica e organizzativa degli enti.

Estensione ai Comuni fino a



5.000 abitanti delle disposizioni del decreto-legge n. 19 del 2026 in materia di neutralizzazione della spesa relativa al Segretario comunale dai limiti della spesa di

personale, al fine di recuperare capacità assunzionale e rafforzare gli organici.

Istituzione di una Cabina di Regia nazionale permanente sul-

l'Agenda Controesodo, con rappresentanti di Governo, Regioni, ANCI e altri soggetti istituzionali, con il compito di promuovere, monitorare e proporre misure a favore dei Piccoli Comuni. Nell'ambito di tale attività si promuove l'introduzione del principio europeo del "Think Small".

L'ANCI, attraverso i suoi organi nazionali e regionali, si impegna ad attivare ogni utile iniziativa istituzionale nei confronti di Governo, Parlamento e Regioni affinché tali priorità trovino adeguata considerazione nei prossimi provvedimenti normativi e nelle Leggi di Bilancio.

●
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Tribunale di Latina

La sentenza

Acqua staccata a una famiglia fragile Disposto il ripristino

L'ordinanza depositata
lo scorso 26 luglio
a seguito del ricorso

GIUDIZIARIA

Il Tribunale di Latina ha accolto il ricorso di una donna del capoluogo, assistita dal Codacons di Latina. Una famiglia in condizioni difficili sotto il profilo economico non poteva essere lasciata senza acqua. L'ordinanza è stata depositata il 26 luglio e l'ufficio giudiziario ha disposto il ripristino dell'erogazione dell'acqua a seguito del ricorso presentato dall'avvocato Riccardo Benedetti. I fatti - come ha fatto sapere in una nota il Codacons - si riferiscono ad una vicenda di presunta morosità per fatture mai saldate. La famiglia si trovava in condizioni molto gravi e in una condizione di vulnerabilità economico-sociale con valore Isee che rientrava nei limiti stabiliti per l'accesso al bonus sociale idrico. «Segnato da un quadro di salute estremamente complesso, vedendo la presenza di componenti affetti da gravissime patologie croniche ed invalidanti e gravi disabilità». Come ha messo in

rilievo il Codacons. «Nonostante la formale rappresentazione di queste condizioni e il diritto dell'utente al mantenimento del flusso d'acqua, il gestore idrico aveva apposto i sigilli al contatore, privando totalmente l'abitazione dell'acqua corrente per oltre un mese e generando un pregiudizio drammatico ed intollerabile alle primarie ed elementari esigenze di vita e di cura igienico sanitaria dell'intero nucleo. I punti chiave del provvedimento del Tribunale sono: la tutela dei soggetti vulnerabili e il giudice ha accertato che la titolare dell'utenza a seguito dello stato di disagio economico sociale rientra di diritto tra i beneficiari del bonus sociale idrico e, dunque, nella categoria degli utenti «non disalimentabili». L'ordinanza inoltre ha evidenziato come la sospensione del flusso idrico abbia delle conseguenze gravi e irreparabili». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I FATTI SI RIFERISCONO
AD UNA VICENDA
DI PRESUNTA MOROSITÀ
RELATIVE A FATTURE
MAI SALDATE**

Cronaca

Incidente sull'Appia, una donna in codice rosso

Lo scontro nei pressi della zona industriale ha visto coinvolte tre auto

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

■ È stato un impatto tra tre vetture a richiedere l'intervento dei soccorsi nella mattinata di ieri lungo la via Appia. L'incidente si è verificato poco dopo le 9, a pochi metri dall'ingresso della zona industriale, in prossimità di via della Quaglia, dove per diverse ore la viabilità ha subito pesanti ripercussioni. Ancora da chiarire la dinamica dello scontro, sulla quale stanno lavorando gli agenti della polizia locale intervenuti

**SUL POSTO
LO STAFF DEL 118,
I VIGILI DEL FUOCO
E GLI AGENTI
DELLA POLIZIA LOCALE**



● Le immagini dell'incidente accaduto ieri mattina sull'Appia, direzione sud nel territorio di Cisterna: nello scontro una donna è rimasta ferita e trasferita in ambulanza all'ospedale Paolo Colombo di Velletri

sul posto. Ad essere coinvolti nell'incidente sono stati tre mezzi: una Toyota Yaris, una Lancia Ypsilon e una Peugeot 3008. L'impatto ha fatto scattare immediatamente la macchina dei soccorsi. Sul posto è arrivato il personale sanitario del 118 che ha prestato le prime cure alle persone rimaste coinvolte. Tra queste, una donna ha riportato le conseguenze più serie ed è stata trasferita in codice rosso all'ospedale Paolo Colombo di Velletri per le valutazioni e le cure del caso. Accanto agli operatori sanitari sono intervenuti anche i vigili del fuoco, chiamati a operare per mettere in sicurezza le vetture coinvolte e l'area interessata dall'incidente. Un intervento necessario per consentire agli operatori di lavorare in condizioni di sicurezza e procedere con le operazioni successive allo scontro. Sul luogo dell'incidente sono arrivate diverse pattuglie della Polizia locale del comando

di corso della Repubblica. Gli agenti sono stati impegnati nei rilievi su strada, fondamentali per ricostruire la dinamica dell'accaduto e stabilire l'esatta sequenza dei fatti che ha portato allo scontro tra le tre auto. Parallelamente alle attività di soccorso e agli accertamenti, gli agenti hanno dovuto occuparsi

anche della gestione della viabilità. La via Appia, infatti, è rimasta chiusa in entrambe le direzioni per alcune ore, il tempo necessario per consentire gli interventi in sicurezza e completare i rilievi. Per evitare ulteriori disagi alla circolazione sono state predisposte alcune deviazioni per gli automobilisti: in via della

Quaglia per i mezzi provenienti da Cisterna e via Artemide o via Ninfina II per i veicoli in arrivo dal capoluogo. Una volta concluse le operazioni sul posto e rimossi gli ostacoli presenti sulla carreggiata, la situazione è progressivamente tornata alla normalità. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



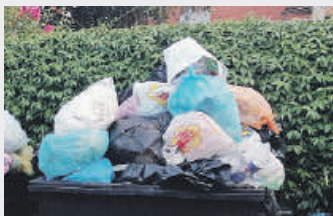
L'appello

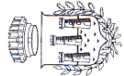
«I rifiuti finiscono nel mio giardino»

CISTERNA

■ Non è solo una questione di decoro, ma di un disagio quotidiano che da qualche tempo accompagna una famiglia residente in via Montagna, la piccola strada di Cisterna che sbuca su via Dalla Chiesa. Proprio a ridosso dell'abitazione si trovano i punti di raccolta per il conferimento dei rifiuti differenziati, diventati ormai il centro di una situazione che i residenti definiscono difficile da gestire. Il problema si presenta soprattutto quando i contenitori raggiungono la capienza massima e i sacchetti iniziano ad accumularsi all'esterno. La quantità dei rifiuti cresce, supera la siepe che delimita la proprietà privata e finisce direttamente all'interno del giardino della casa che costeggia l'area di raccolta. Una scena che, secondo quanto raccontato dai residenti, fino a qualche tempo fa non si verificava. Negli ultimi mesi, invece, è diventato frequente ritrovarsi a dover raccogliere buste e materiali lasciati oltre i contenitori, finiti nel terreno privato. Una situazione che i residenti chiedono venga attenzionata, anche per evitare che un servizio pensato per garantire una corretta raccolta differenziata finisca per trasformarsi in un problema per chi vive accanto ai punti di conferimento, che presto o tardi verranno rimossi per lasciar spazio al porta a porta. ●

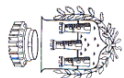
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Doganella di Ninfa, al via fino al 9 agosto la festa patronale

<https://www.latinacorriere.it/doganella-di-ninfa-al-via-torna-fino-al-9-agosto-la-festa-patronale/>

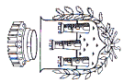


Cisterna, nuova disinfestazione antizanzare tra il 31 luglio e il 1 agosto

<https://www.laspunta.it/cisterna-nuova-disinfestazione-antizanzare-tra-il-31-luglio-e-il-1-agosto/>

Cisterna, la colonia estiva comunale prorogata fino al 7 agosto: cresce la partecipazione delle famiglie

<https://www.laspunta.it/cisterna-colonia-estiva-comunale-proroga-7-agosto/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

**Mondo
reale**

31 LUGLIO 2026

Incidente sull'Appia: strada chiusa all'altezza della Tercam, coinvolti due bilici e diverse auto

<https://www.mondoreale.it/2026/07/cisterna-incidente-sullappia-strada-chiusa-allaltezza-della-tercam-coinvolti-due-bilici-e-diverse-auto/>